

→ **L'allarme** L'Unione avverte sul rischio di gravi conseguenze per lavoratori e famiglie

→ **Banca Mondiale** Il commercio internazionale in caduta, il mondo torna al 1945

# Europa, recessione senza precedenti altri 6 milioni di disoccupati nel 2010

I ministri del lavoro indicano che «la rapida crescita della disoccupazione è al centro delle preoccupazioni dell'Unione». Oggi la riunione dell'Ecofin, all'esame anche i conti pubblici italiani.

**MARCO MONGIELLO**

BRUXELLES  
economia@unita.it

In Europa «una recessione senza precedenti potrebbe causare altri sei milioni di disoccupati entro il 2010» con «gravi conseguenze sociali per le famiglie e le persone». E' questo l'allarme lanciato dai ministri europei del Lavoro nel documento del «Comitato per l'occupazione e la protezione sociale», che sarà presentato i capi di Stato e di Governo dei Ventisette al summit in programma il prossimo 19 e 20 marzo a Bruxelles.

## LA CRISI

In vista del vertice ieri si sono riuniti nella capitale belga anche i ministri dell'Eurogruppo, per fare il punto della situazione alla luce del rapporto della Banca mondiale sul peggioramento della crisi.

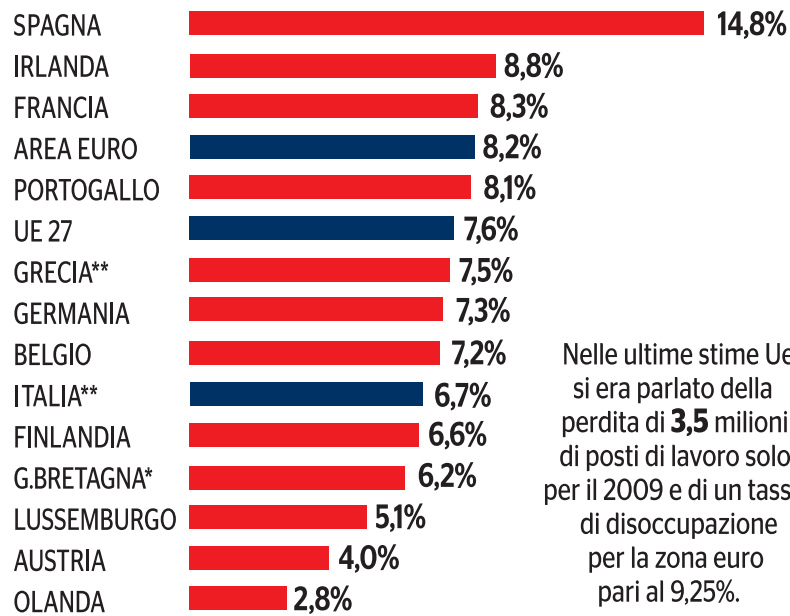
Dopo mesi passati a discutere di crisi della finanza e delle banche ora l'attenzione dei responsabili europei è tutta puntata sul mondo del lavoro. «La rapida crescita della disoccupazione è al centro delle preoccupazioni europee», osservano gli esperti di Bruxelles, che consigliano urgenti «azioni mirate per stimolare l'occupazione, prevenire e limitare la perdita di posti di lavoro e il loro impatto sociale».

I ministri Ue del Lavoro hanno invitato gli Stati membri «ad evitare misure che inducano al ritiro prematuro dalla vita lavorativa, come schemi di pensionamento anticipati o limiti di età alle opportunità di formazione», perché è necessario «mantenere ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro». I prepensionamenti, ha sottolineato ieri il commissario Ue al Lavoro Vladimir Spidla, «consentono forse di risolvere una

## Senza lavoro in Europa

Una «recessione senza precedenti che potrebbe causare altri 6 milioni di disoccupati entro il 2010. Sono le considerazioni del progetto di documento del «Comitato per l'occupazione e per la protezione sociale», contenente i messaggi chiave del Consiglio Epsco al Consiglio europeo

### Tasso di disoccupazione a gennaio 2009



\* Novembre 2008 \*\* 3° trim. 2008

Nelle ultime stime Ue si era parlato della perdita di **3,5 milioni** di posti di lavoro solo per il 2009 e di un tasso di disoccupazione per la zona euro pari al 9,25%.

Fonte: EUROSTAT P&G Infograph

parte del problema della disoccupazione a breve termine» ma non sono «una buona soluzione perché hanno delle ripercussioni sul finanziamento a lungo termine dei sistemi pensionistici». Per garantire la sostenibilità delle pensioni è stato ribadito

## Eurogruppo

### Ieri sera Tremonti ha spiegato gli ultimi interventi del governo

to l'obiettivo di Lisbona di «un tasso di occupazione dei lavoratori anziani del 50%». Ma è la riqualificazione lo strumento fondamentale per combattere la crisi, e bisogna «rafforzare l'accesso alla formazione per i gruppi più deboli, per disoccupati e casalinghi, in modo da prepararli alle nuove opportunità di lavoro».

## RITORNO AL 1945

Le cattive notizie però non si limitano all'Europa. Per la prima volta dal 1945 nel 2009 l'economia mondiale registrerà un calo, ha stimato la Banca mondiale nel rapporto destinato al G20 di Londra, e a farne le spese saranno soprattutto i Paesi in via di Sviluppo. Nel sud del mondo l'organismo delle Nazioni Unite prevede un'impennata del deficit tra i 270 e i 700 miliardi di dollari.

Per questo i ministri delle finanze europee stanno preparando per il G20 la proposta di un raddoppio dei fondi a disposizione del Fondo monetario internazionale per aiutare i Paesi in via di sviluppo, portandoli da 250 a 500 miliardi di dollari.

A Londra l'Unione europea si presenterà determinata ad aumentare la supervisione bancaria e finanziaria, come previsto nelle conclusioni del gruppo di alto livello guidato da

## IL CASO

### All'Ilva di Taranto chiusa Acciaieria 2: oltre 800 in cig

**TARANTO** Sono poco più di 800 i lavoratori dell'acciaieria 2 dell'Ilva di Taranto, la più grande d'Europa per la produzione di laminati piani, da ieri in cassa integrazione ordinaria dopo la chiusura del reparto.

In un primo momento i sindacati di categoria avevano appreso da alcuni delegati che la fermata degli impianti sarebbe potuta durare due settimane, ma la notizia non ha trovato conferma da parte della direzione aziendale. Non si sa dunque quando l'acciaieria 2 potrà riprendere la sua attività.

In una nota, il gruppo Riva ha motivato la decisione con la «gravissima crisi finanziaria» e il «crollo della domanda di acciaio».

Una seconda fase di cassa integrazione, partita il 2 marzo e che coinvolge lavoratori anche di altri reparti, proseguirà fino all'1 giugno e riguarderà 4.000 lavoratori.

Jacques Larosiere che saranno esaminate oggi dai ministri.

Intanto tra i Paesi dell'Euro si continua a vigilare sulla tenuta dei conti pubblici. Ieri sera il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha aggiornato i colleghi dell'Eurogruppo sulla situazione italiana, con l'approvazione del Cipe dei 16,6 miliardi per le infrastrutture e le misure anticrisi. Oggi toccherà all'Ecofin, che riunisce i ministri delle Finanze di tutti i Paesi Ue, approvare formalmente il piano di stabilità italiano, invitando il Governo a «portare avanti con determinazione» il risanamento dei conti, soprattutto quando arriveranno i primi segnali di ripresa. ♦

**IL LINK**

**I DATI SULLA DISOCCUPAZIONE**  
www.istat.it